

# Il campus che pensa il futuro

**MENDRISIO** / Inaugurazione ufficiale dell'edificio che ospita il Dipartimento ambiente costruzioni e design della SUPSI

Bertoli: «Qui si immaginerà e disegnerà, insieme, il territorio di domani» - Gervasoni: «È una giornata storica che segna un salto di qualità»

**Lidia Travaini**

È nato tutto con una cena ai grotti di Mendrisio, in una serata quindi tipicamente momò. Seduti allo stesso tavolo c'erano i vertici della SUPSI e il Municipio di Mendrisio e sul tavolo, ma quello metaforico delle discussioni, c'era il possibile arrivo nel capoluogo della SUPSI. «Volevamo fortemente insediarsi a Mendrisio per sfruttare le sinergie con l'Accademia di architettura e volevamo fortemente trovare posto nel comparto della stazione» ha esordito ieri il direttore generale della SUPSI Franco Gervasoni, durante il discorso tenuto alla cerimonia di inaugurazione del nuovo campus universitario di Mendrisio-Stazione. Da quella cena sono trascorsi 12 anni.

**«Quel colpo di genio»**

«A un mese dall'inaugurazione del campus di Viganello (vedi CdT del 23 marzo) oggi scopriamo il secondo grande progetto SUPSI degli ultimi anni. Questa è una seconda giornata storica che segna un salto di qualità» ha proseguito Gervasoni prima di definire «un colpo di genio dell'architetto Andrea Bassi» l'edificio in fase di inaugurazione: «Questo stabile si inserisce nella categoria degli edifici straordinari, quelli in cui ci si sente bene e dei quali, anche se si visitano una volta sola, non ci si scorda più».

Il campus di Mendrisio - che è «in funzione» da febbraio, seppur con pochi studenti presenti contemporaneamente a causa della pandemia (vedi CdT del 18 febbraio) - ospita il Dipartimento ambiente costruzioni e design della SUPSI (con in particolare i suoi 5 corsi di laurea bachelor e due corsi master). Durante la parte istituzionale della cerimonia si è quindi parlato anche di territorio e di pianificazione. Lo ha fatto per primo il presidente del Consiglio della SUPSI Alberto Petruzzella, ma partendo da lontano, o meglio da diversi decenni fa: «C'è un aneddoto che mi lega a questo campus - ha spiegato -, questo terreno prima ospitava la ditta Ri-Ri e mia suocera ci ha lavorato da giovane, con sua sorella. Aveva 14 anni e abitava a Scudellate, scendeva a piedi fino a Mendrisio la domenica sera per farvi ritorno il sabato dopo aver finito di lavorare a mezzogiorno. La paga era di 30 centesimi all'ora. Mia suocera



Del simbolico taglio del nastro si è incaricato il presidente del Consiglio SUPSI Alberto Petruzzella.

© CDT/CHIARA ZOCCHETTI



**Il mio augurio a chi lavorerà o studierà qui è di essere sempre capace di coniugare tradizione e innovazione**

**Alberto Petruzzella**  
presidente Consiglio SUPSI



**Questo è sia un traguardo emozionante sia l'inizio di un viaggio che ci porterà lontano**

**Ignazio Cassis**  
consigliere federale

oggi ha 97 anni e si ricorda bene di quei tempi». Da quei giorni sono passati oltre 80 anni: «Molte cose sono cambiate, ma altre no. Qui oggi si formano designer e costruttori quindi il lavoro non è cambiato così tanto. Il mio augurio a chi lavorerà e studierà qui è di essere sempre capace di coniugare tradizione e innovazione».

**Il territorio che cambia**

Di territorio ha parlato anche il direttore del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport Manuele Bertoli. «Ho abitato per circa 40 anni nel Mendrisiotto, al tempo ci vedevo e conservo molti ricordi in immagini. La sparizione del verde l'ho vista anche io. I luoghi cambiano, così come i loro contenuti, ma alla fine ciò che è importante è che insieme si pensi e si disegni il futuro, si immagini il territorio che si vuole» ha detto riferendosi alla vocazione del campus.

È una sorta di pianificazione, non solo territoriale ma anche culturale, quella di cui hanno parlato il presidente del Gran Consiglio Daniele Caverzasio e il sindaco di Mendrisio Samuele Cavadini. Il primo ha ricordato il sostegno finanzia-

rio che il Cantone ha garantito per lo sviluppo universitario in Ticino: «Investire in questo settore e scommettere sui cervelli produce numerose ricadute positive nel tempo. Le città vivono se si sanno trasformare, rappresentando poi uno strumento per la crescita del Paese. Il mio auspicio è che questo edificio si riempia di persone e idee, di lavoro e di confronto». Il sindaco mendrisiense ha invece parlato della vocazione universitaria del capoluogo, che influisce sul suo sviluppo: «Il campus ha un ruolo fondamentale nella riqualificazione del comparto della stazione ed è fondamentale perché ci consente di investire in cultura, formazione e conoscenza».

Alla cerimonia avrebbe dovuto presenziare anche il consigliere federale Ignazio Cassis. La sua visita in Ticino ha però dovuto essere disdetta all'ultimo momento. Cassis ha però voluto dimostrare la sua vicinanza inviando un videomessaggio: «Questo è sia un traguardo emozionante sia un nuovo inizio che ci porterà lontano. La coesione è un motore potente che ci unisce e muove la Svizzera, questo campus ne è la prova».

## Quello stabile rosso dove c'è anche un'insolita biblioteca

**GLI SPAZI** / Tour alla scoperta della struttura, al cui interno c'è una lunga e colorata strada in salita

Circa 130 metri di lunghezza, 40 di larghezza e 17 di altezza. Sono questi i numeri che definiscono l'edificio che ospita il campus. Il tratto distintivo principale è però il colore, un rosso terracotta quasi onnipresente sia fuori, sia dentro.

Questi sono però i tratti distintivi che balzano all'occhio a chi l'edificio firmato dall'architetto Andrea Bassi lo vede dall'esterno. Il tour interno organizzato a margine della cerimonia di inaugurazione ci ha permesso di scoprire anche ciò che finora non ha visto quasi nessuno. A partire dalla lunga (e rossa) strada interna in salita che unisce i livelli.

L'edificio ospita atelier, labo-

tori - li abbiamo visti «attivi», con studenti e professori all'opera tra restauri di affreschi, progettazione di spazi ed edifici (c'era chi lavorava a un noto autosilo luganese che in futuro dovrà accogliere anche biciclette), studio del fotovoltaico eccetera - ma anche aule più classiche, la mensa, uffici e la biblioteca con materioteca. È probabilmente quest'ultimo spazio che ha catturato maggiormente la nostra attenzione: un grande locale con scaffali e cassetti che non ospita libri ma i campioni di tutti quei materiali utili per creare un edificio: marmi, pietre, rivestimenti, metalli. «Un posto dove ispirarsi» ha spiegato il suo ideatore Giulio Zaccarelli.

## Edifici e attrezzature di interesse pubblico

**MORBIO SUPERIORE** /

Da lunedì prossimo, 26 aprile, al 25 maggio, sarà in pubblicazione la variante del Piano regolatore di Breggia, relativa alla frazione di Morbio Superiore, concernente la dotazione di edifici e attrezzature di in-

teresse pubblico.

Il documento illustra la costituzione di una nuova zona per scopi pubblici (EP) dove sorge l'edificio ex osteria del Sole, destinando lo stabile a magazzino comunale e ad altri contenuti d'interesse co-

mune; il trasferimento della scuola dell'infanzia al Centro scolastico di Lattecaldo in una nuova costruzione comprensiva di due sezioni; l'interramento completo dell'autosilo previsto a sud est della casa comunale e la costituzione di un'area verde con attrezzature di svago (AP) estesa a tutta la superficie di terreno resa disponibile; la delimitazione dello spazio da arredare in forma di piazza nell'area antistante la casa comunale, oggi occupata da posteggi pubblici. Gli interessati possono anche consultare il rapporto di pianificazio-

ne e l'esame preliminare del Dipartimento del territorio.

**Facoltà di ricorso**

La documentazione è a disposizione all'ufficio tecnico di Breggia a Caneggio il martedì e il giovedì dalle 8 alle 11.30.

Contro la variante è possibile ricorrere al Consiglio di Stato, per il tramite del Municipio di Breggia, entro 15 giorni dalla scadenza del termine di pubblicazione. È legittimato a ricorrere ogni cittadino attivo nel comune e ogni altra persona o ente che dimostri un interesse degno di protezione.

## Sequestri di valuta a Brogeda

**CONFINE** /

Si susseguono al valico autostradale di Chiasso-Brogeda i sequestri di valuta da parte delle autorità doganali italiane. Nelle scorse ore è stato intercettato un imprenditore svizzero il quale aveva

con sé quasi 78.000 euro. Ai finanziari ne aveva dichiarati solo 40.000.

**Altre confische**

Nelle ultime settimane le autorità italiane di frontiera hanno proceduto alla contestazione di cinque rilevanti violazioni dell'obbligo di dichiarazione valutaria. I cinque trasgressori avevano nazionalità tunisina, tedesca, svizzera e kosovara. Uno di loro, in particolare, ha tentato di occultare la valuta all'interno di una scatola di fazzolettini di carta.